

L'estate degli anziani al centro Casarosa «Gite e tombole, i nostri raggi di sole»

La giornata tipo degli ospiti. La Nazione insieme a loro e a chi li accudisce

di **IRENE SALVINI**

GITE sui monti, passeggiate e gelati. La Paim, centro diurno Isaro Casarosa, di Zambra fa passare in allegria l'estate ai propri ospiti e La Nazione è andata a 'verificarlo' di persona, prima tappa di un viaggio nell'estate 'alternativa'. A rivolgersi a questo sono soprattutto i familiari con a carico anziani affetti dalla sindrome di Alzheimer e demenza senile ma questo non ferma gli operatori a cercare di rendere piacevo-

L'ESCURSIONE

Lunedì scorso sono andati sul Monte Serra. «Mi sono divertito tutta la giornata»

le la permanenza dei malati nella loro sede. La responsabile del centro diurno, Roberta Petri, racconta che la giornata inizia alle 7 di mattina quando gli operatori passano, con il loro pulmino, a prendere gli anziani a casa e li portano tutti al centro alle 10.30 per poi riaccompagnarli dalle loro famiglie intorno alle 17.30. Durante la permanenza sono molte le attività puramente ludiche, come la classica tombola e le carte o momenti rilassanti come coltivare un orto o guardare la tv. Spesso invece vengono fatte attività mirate a migliorare il ricordo sempre attraverso il divertimento come il semplice, ma difficile per

gli affetti dalla sindrome di Alzheimer, riconoscimento dei colori o il gioco memory.

«**TUTTO** dipende dai soggetti presenti - spiega Roberta Petri -. Spesso ci sono signore che da giovani facevano le casalinghe e per loro anche solo svolgere le faccende domestiche, come spazzare o spolverare, basta a riparare una finestra sul passato che le renda felici. Noi cerchiamo di farli uscire per attività all'aperto ma non sempre è possibile perché alcuni malati più gravi sono 'molesti' e noi del mestiere pos-

siamo sopportare e gestire il problema ma con gli estranei è diverso».

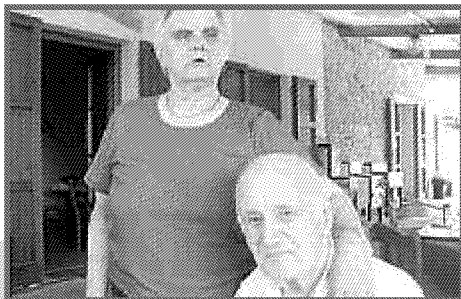
QUANDO invece gli ospiti sono tutti "tranquilli" allora il centro porta tutti in gita, come è successo lunedì 13 agosto quando Enrico, Luciano, Vilma, Enrica, Silvia e Rossana, accompagnati da quattro operatori sono andati sul Monte Serra. Dopo aver fatto colazione, con il gelato invece che con la solita frutta frullata, sono andati tutti a pranzo insieme e hanno passato un bel pomeriggio a giocare a tombola godendosi il fresco della montagna. «Mi sono proprio divertito per tutta la giornata» racconta sorridente **Enrico Marrocci** di 82 anni, mentre **Luciano Campigli** di 85 anni con le lacrime agli occhi dice che per lui «è stato un raggio di sole nel buio». Erica Biasci, oss della Paim da sette anni, spiega che «questo lavoro è veramente molto duro e a volte ci si trova di fronte delle situazioni ingestibili. Ma quando lo si fa con passione e si riesce ad entrare in contatto con il malato anche un piccolo complimento o un sorriso aiutano a ritrovare la voglia per svolgere al meglio i nostri compiti». Per i fortunati vecchietti sono in programma altre due gite entro metà settembre: una a San Rossore e una a Montenero.



AL FRESCO Enrico, Enrica, Luciano, Vilma, Silvia e Rossana a pranzo sul Monte Serra. Enrica Vilma e Enrico nella foto a... e uno scorcio del centro diurno, con la oss della Paim Erica Biasci



AGOSTO «ALTERNATIVO»



Le trasferte

Quando possibile gli ospiti vengono accompagnati in gita, come accaduto pochi giorni fa. Qui Rossana e Luciano sul Monte Serra. I prossimi «viaggi» saranno entro metà settembre al parco di San Rossore e al santuario di Montenero



A Zambra

Alcuni degli ospiti del centro diurno insieme alla responsabile Roberta Petri. «Per signore che da giovani facevano le casalinghe, a volte basta fare due faccende per aprire una finestra sul passato per renderle felici»